



Roma, 18 maggio 2017

Spett.le CONSOB
Divisione Tutela del Consumatore
Via Giovanni Battista Martini, 3 - 00198 Roma
pec consob@pec.consob.it

oggetto: Esposto per Assemblea Telecom Italia del 4 maggio 2017

Il sottoscritto, ing. Franco Lombardi, in qualità di rappresentante legale di As.A.T.I., associazione di azionisti nonché, direttamente, azionista di Telecom Italia SpA, detenendo azioni ordinarie della stessa, presenta il seguente esposto relativo all'assemblea ordinaria di Telecom Italia SpA che si è tenuta in data 4 maggio u.s., nella sede di Rozzano (MI).

Fatti.

Pause

Diversamente da quanto accaduto nella pressoché totalità delle assemblee alle quali abbiamo partecipato, - fatta eccezione dell'assemblea del 16 aprile 2014 (sospensione dovuta a necessarie consultazioni tra i soci per coprire i posti rimasti vacanti nel CdA, essendo andata in minoranza la lista Telco) -, nell'assemblea del 4 u.s. sono state disposte numerose pause, per, complessivamente, quasi due ore.

Inizialmente, senza motivazione, è stata disposta, tra la fase discussione-repliche e la fase di votazioni, una pausa che, invece di durare i 7-8 minuti annunciati, si è prolungata per quaranta minuti (orientativamente dalle 17.20 alle 18).

Poi, nel corso della fase di votazioni, sono state disposte tre ulteriori pause, per risolvere "problemi tecnici" segnalati dal dottor Dario Trevisan, presumibilmente anche per conto di altra rappresentante di Fondi/SGR. Infine, è stata disposta una pausa di 15 minuti per poter rispondere alla richiesta dell'azionista Francesca Corneli – che, in quel momento, interveniva sia in proprio sia in rappresentanza della stessa As.A.T.I. (Vice Presidente), avendo io lasciato l'assemblea anticipatamente – di nominare il nuovo Presidente del CdA.

Problemi tecnici e adozione di sistema di votazione misto

È stato annunciato - anche in questo caso si tratta di evento mai accaduto in precedenti assemblee - che vi erano problemi tecnici causati dal fatto che su alcuni televoter fossero caricati azionisti istituzionali con un numero assai elevato di azioni e che, quindi, il sistema non riusciva a gestirli correttamente.

Per superare tali "problemi tecnici", i voti degli azionisti in questione – faccio presente che non è stato comunicato all'assemblea di quali azionisti si trattasse – sono stati comunicati verbalmente dalla delegata al banco e acquisiti "manualmente" al sistema.

Si è, quindi, adottato un sistema misto di votazione, acquisizione ed elaborazione dei risultati.



Durante le prime pause, inoltre, veniva proposto, dal notaio, il ricorso al voto “per alzata di mano” dei favorevoli e appello nominale per i “contrari” e gli “astenuiti”. Tale soluzione è stata, però, scartata; immagino per gli ulteriori e maggiori problemi legati alla lunghezza delle votazioni e a un loro successivo controllo.

Sottolineo solamente che:

- Il sistema “televoter”, compresi gli apparecchi distribuiti, risultava invariato rispetto a quello utilizzato nelle precedenti assemblee;
- La presenza di azionisti istituzionali con significativi pacchetti azionari non è una novità per Telecom Italia e non sono stati rilevati problemi né per il televoter di Vivendi né per quello di altri istituzionali.

Modalità di acquisizione del voto e comunicazione

L’adozione del sistema misto di votazione ha comportato che la comunicazione dei risultati non avvenisse come “immediata proiezione delle risultanze” di un programma di elaborazione dati ma richiedesse una lavorazione manuale da parte dello staff tecnico di Telecom: ai dati “automatici” del sistema andavano aggiunti manualmente quelli dichiarati a voce.

Di conseguenza, tra l’altro, i risultati non sono stati proiettati a video, tramite istogrammi, ma solo comunicati a voce dal Presidente, sulla base di fogli passati allo stesso dallo staff tecnico.

Capitale sociale

Anche qui, diversamente da quanto solitamente accaduto, il capitale sociale è aumentato, anziché diminuito, nel corso dell’assemblea. A fronte dell’iniziale presenza del 58,39% del capitale sociale, in sede di votazioni – e dopo la lunga pausa di cui sopra – il capitale presente è risultato pari a 58,75% (con un incremento, quindi, dello 0,36%, quota equivalente – non sappiamo se, anche, coincidente - a quella grazie alla quale la lista Vivendi è risultata di maggioranza). Ovviamente, potrebbe anche trattarsi solo di una curiosa coincidenza.

Tuttavia, occorre anche precisare che, diversamente dalle altre votazioni, la risultanza per la votazione sulle liste è arrivata con oltre sette minuti di intervallo dal momento della chiusura della votazione, mentre, negli altri casi, l’intervallo è stato di uno-due minuti.

Come detto, lo scarto è stato minimo (0,36%): Lista Vivendi 49,37%, Lista c.d. Assogestioni 49,0053%, contrari 0,394% e astenuiti 1,228%.

Diniego alla richiesta di nominare il Presidente del CdA

Non avendo il Presidente Recchi trattato il tema della nomina del nuovo Presidente del CdA, l’azionista Francesca Corneli – presente sia in proprio sia per delega, sia in rappresentanza di As.A.T.I, per oltre 44,7 milioni di azioni - chiedeva che la questione venisse affrontata.

Il Presidente Recchi, tuttavia, rispondeva che vi avrebbe provveduto il CdA. L’azionista replicava che l’art. 2380-bis, p. 5 c.c., ripreso anche dall’art. 10.1 dello Statuto Telecom, prevede una competenza solo



sussidiaria del CdA e che l'assemblea non aveva manifestato alcuna volontà di non esercitare il diritto in questione.

Successivamente, il Presidente aggiungeva che non erano stati fatti nominativi da parte di Vivendi o dei presentatori della lista c.d. "Assogestioni". Sempre Corneli replicava che i nominativi venivano fatti in assemblea, dopo la nomina del nuovo organo. La possibilità di fare i nomi in assemblea e procedere a votazione veniva confermata dal notaio.

Tuttavia, il Presidente sospendeva i lavori, annunciando ulteriore pausa (durata 15 minuti circa). Durante tale pausa, si sono svolte consultazioni tra il Presidente Recchi, l'Avv. Nuzzolo, il sindaco dottore Vincenzo Cariello, il dottor Riccardo Amerigo Pettazzi. Inoltre, il Presidente, Ing. Recchi, si è recato a conferire con il dottor Trevisan.

Alle ore 19:55, circa, il Presidente riprendeva i lavori. Il notaio leggeva una nota della Presidenza con la quale, sostanzialmente, si respingeva la richiesta dell'azionista Corneli. Come riportato da Radiocor del 4 maggio, alle ore 20:03, la richiesta non poteva essere accolta in quanto: 1) non posta all'ordine del giorno; 2) alcuni soci avevano votato per corrispondenza; 3) delegati di azionisti istituzionali non avevano ricevuto indicazioni al riguardo.

All'azionista Corneli è stato negato il diritto di replica – sebbene esplicitamente richiesto - da parte del Presidente che, immediatamente dopo, ha chiuso l'assemblea.

Motivi del presente reclamo.

Stante:

- a) la sussistenza di diversi comportamenti "anomali" nella conduzione dell'assemblea, nelle modalità di manifestazione dei voti, di elaborazione degli stessi e di comunicazione dei risultati, come sopra esposti;
- b) insufficiente spiegazione dei "motivi tecnici" riscontrati;
- c) scarto minimo nella votazione più rilevante all'OdG (nomina nuovo CdA);
- d) variazione in aumento del capitale sociale, nella misura sopra detta;
- e) non votazione sulla nomina del Presidente del CdA e diniego di replica sul punto, nonché infondatezza delle motivazioni addotte, trattandosi, con tutta evidenza, di materia rientrante nella dizione "deliberazioni inerenti e conseguenti" alla nomina del CdA, posta all'OdG, nonché di diritto *ex lege* spettante all'assemblea;

Con la presente, si chiede:

- ai fini di garantire la trasparenza e correttezza dei comportamenti dei soggetti nei mercati finanziari, salvaguardare la fiducia nel sistema finanziario e il suo buon funzionamento, verificare eventuali comportamenti anomali degli organi sociali, nonché tutelare gli investitori e intervenire nel caso di lesioni dei diritti dei soci di emittenti quotati,



1) di esercitare i previsti poteri informativi e ispettivi in Vostro possesso, compresa l'acquisizione di riprese video, tracciati informatici nonché del monitoraggio tecnico del sistema "televoter";

2) di verificare la piena correttezza nello svolgimento dell'assemblea di Telecom Italia del 4 maggio u.s., nonché delle decisioni adottate;

3) o, viceversa, di appurare la sussistenza, da parte di Telecom Italia o di altri soggetti coinvolti, **di comportamenti difforni da quelli richiesti dall'ordinamento, adottando i più opportuni provvedimenti**, compreso l'annullamento (anche parziale) della delibera assembleare nonché della successiva delibera consiliare del 5 maggio u.s..

Tenendo conto anche delle numerose notizie, indiscrezioni, giornalistiche che hanno accompagnato non solo l'evento assembleare ma, ancora oggi, il rapporto tra Vivendi, Telecom Italia, Authority, Unione Europea, si chiede di attivarsi con urgenza, al fine di prevenire turbative di mercato e lesioni ai diritti di tutti i soggetti coinvolti.

Confidando in un Vostro sollecito e puntuale intervento, chiedo di essere eventualmente ascoltato per fornire ulteriori considerazioni in merito.

Cordiali saluti,

Presidente Asati
Ing. Franco Lombardi

Roma 18 maggio 2017